



Stagione di Prosa

2014 | 2015

Direttore artistico Prosa Giuseppe Bevilacqua

PROSA

venerdì 7 e sabato 8 novembre 2014 - ore 20.45
domenica 9 novembre 2014 - ore 17.00

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI

un musical di **L. Kasha, D. S. Landay**; musiche di **Gene De Paul**; liriche di **Johnny Mercer**

tratto dall'omonimo film della MGM di Steven Vincent Benet

con **Flavio Montruccio** e **Roberta Lanfranchi**

scene di **Teresa Caruso**

costumi di **Cecilia Betona**

luci di **Umile Vainieri**

suono di **Luca Finotti**

coreografie di **Roberto Croce**

direzione musicale di **Emanuele Friello**

uno spettacolo firmato **Massimo Romeo Piparo**

produzione: **PeepArrow** e **Il Sistina**

Uno dei temi ricorrenti e centrali della Commedia classica, l'eterna lite tra l'uomo e la donna nei tratti del contrasto tra le ragioni crude della vita e quelle della gentilezza dell'anima, risuona nella forma del Musical in tante, diverse declinazioni. Tra queste *Sette spose per sette fratelli*, il film del 1954 divenuto un cult tra i più divertenti e longevi per la magica fusione tra sceneggiatura, musiche (che vinsero un Oscar) e le straordinarie coreografie. La PeepArrow e Il Sistina ne portano in scena una nuova edizione, con un cast di oltre 20 ballerini-cantanti-acrobati. Dal film al palcoscenico, si ritroveranno le divertenti avventure dei fratelli Pontipee e delle loro innamorate, con canzoni eseguite dal vivo e spettacolari coreografie acrobatiche: un evento teatrale che coinvolgerà ed entusiasmerà spettatori di tutte le età.

I sette rudi fratelli Pontipee, vivono isolati tra boschi e monti. Stanco della solitudine, il maggiore di loro, Adamo prende in moglie Milly, la quale, però, scopre presto di dover prendersi cura anche di altri sei uomini disordinati e rissosi... Come nella favola di Biancaneve, Milly trasforma la baita dei boscaioli in una casa accogliente e insegnà ai cognati l'arte del corteggiamento... il lieto fine arriverà, immancabile, dopo tante vicissitudini...

martedì 18 novembre 2014 - ore 20.45
(fuori abbonamento)

TUTTI AL MACELLO

di **Boris Vian**

in scena gli **allievi del II e III anno di corso**

regia di **Claudio de Maglio**

collaborazione di **Giuliano Bonanni**

realizzazione: **Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe**

Negli anni della commemorazione del centenario della Prima guerra Mondiale ricorre un'altra data significativa per la nostra storia europea, quella dello sbarco in Normandia. Sono passati 70 anni da quel giugno del 1944, data che simbolicamente rappresenta l'inizio sia di una liberazione che di una occupazione, o quanto meno della grande svolta verso lo stile di vita propugnato dalle democrazie liberali basate sull'economia di mercato.

Boris Vian, scrittore, poeta, musicista, nella sua poliedricità rappresenta la figura di un artista completo e sembra trasferire il suo vitalismo multicolore e variegato in questa bellissima "vaudeville paramilitare", in cui una piccola cassetta sulla costa della Normandia si ritrova esposta all'invasione dei militari di ogni parte del mondo. Simbolicamente si racconta del conflitto tra la dimensione provinciale e l'universo globalizzante portato dai soldati di varie nazionalità.

Il modo brillante, i toni, a tratti grotteschi, compongono un apologetto esilarante sulla manipolazione culturale. Ecco che lo spostamento dall'ambito guerresco militare a quello della comunicazione fa sì che l'associazione dei termini "bombardamento" e "mediatico" diventi oggi più che consolidata. Una bella sfida per i giovani attori della Nico Pepe cimentarsi con un testo così ricco di rimandi alla storia e all'attualità e così denso di significati profondi sul nostro essere cittadini europei. (Testo di Claudio de Maglio)

giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22 novembre 2014 - ore 20.45

IL MERCANTE DI VENEZIA

di **William Shakespeare**

con **Silvio Orlando**

e la **Popular Shakespeare Kompany**

(in o.a.) **Andrea Di Casa, Fabrizio Contri, Milvia Marigliano, Simone Luglio, Elena Gigliotti, Nicola Pannelli,**

Fulvio Pepe, Sergio Romano, Barbara Ronchi, Roberto Turchetta, Ivan Zerbinati

musiche originali di **Arturo Annecchino**

scene di **Carlo de Marino**

luci di **Pasquale Mari**

costumi di **Sandra Cardini**

regia di **Valerio Binasco**

produzione: **Veronica Mona con Oblomov Films S.r.l. e Compagnia Enfi Teatro**

Composta tra il 1596 e il 1598 e rappresentata a Corte per la prima volta nel 1605, la Commedia appartiene al genere shakespeariano detto "Commedie Romantiche", tese, attraverso l'intrattenimento a «far partecipare il pubblico al gioco della vita» (G. Melchiori), dove il tema classico dell'amore viene in subordine rispetto ai contenuti "romanzeschi". Amore e denaro, si intrecciano attorno alla vicenda di Shylock, un mercante ebreo molto maltrattato ed emarginato dalla società di Venezia, che presta una somma di denaro ad Antonio pretendendo come pegno una libbra di carne del suo corpo. Antonio chiede il prestito per poter aiutare l'amico Bassanio a conquistare la bella Porzia; l'impresa riesce, tuttavia Antonio non ha di che restituire a Shylock, ma... In questa edizione, il regista vuole fare del *Mercante*: «una grande favola, e una festa del teatro. Cioè della speranza. L'essenziale - scrive Binasco - riguardo a Shylock, non è che sia un eretico o un ebreo, ma che sia un outsider. Outsider, qui, vuol dire qualcosa di più di diverso. Vuol dire proprio straniero. Estraneo». Ed è proprio il teatro, appunto, a poter ricomporre, nella festa, ogni diversità.

martedì 2, mercoledì 3 e giovedì 4 dicembre 2014 - ore 20.45

SERVO PER DUE

One Man, Two Guvnors di **Richard Bean**

liberamente tratto da *Il servitore di due padroni* di **Carlo Goldoni**

tradotto ed adattato da **Pierfrancesco Favino, Paolo Sassanelli, Marit Nissen, Simonetta Solder**

con **Pierfrancesco Favino**

con gli attori del **Gruppo Danny Rose**

in o.a. **Bruno Armando, Gianluca Bazzoli, Haydée Borelli, Claudio Castrogiovanni, Pierluigi Cicchetti, Ugo Dighero, Anna Ferzetti, Giampiero Judica, Marit Nissen, Stefano Pesce, Pietro Ragusa, Marina Remi, Diego Ribon, Eleonora Russo, Fabrizia Sacchi, Luciano Scarpa, Chiara Tomarelli, Thomas Trabacchi, Valentina Valsania, Roberto Zibetti**

Luca Pirozzi chitarra, voce e banjo

Luca Giacomelli chitarra e voce

Raffaele Toninelli, contrabbasso e voce

Emanuele Pellegrini batteria, percussioni e voce

gli attori della compagnia si alterneranno nei 12 ruoli durante tutta la tournée

scene di **Luigi Ferrigno**

costumi di **Alessandro Lai**

luci di **Cesare Accetta**

coreografie di **Fabrizio Angelini**

canto **Gabriele Foschi**

musiche dal vivo con l'orchestra **Musica da Ripostiglio**

regia di **Pierfrancesco Favino e Paolo Sassanelli**

produzione: **Compagnia Gli Ipocriti-REP/Gruppo Danny Rose**

Servo per due è un adattamento di Richard Bean (2010) della commedia di Carlo Goldoni *Il Servitore di due padroni*, scritta su commissione nel 1745 con la tecnica del Canovaccio, in uso nella Commedia dell'arte, con molte parti che venivano recitate a soggetto dagli attori. La versione di Pierfrancesco Favino e Paolo Sassanelli è il risultato di un lungo lavoro di preparazione e affiatamento di un gruppo di attori, acrobati, musicisti, alla riscoperta dell'energia pura del gioco teatrale, del fascino di una comunicazione gioiosamente immediata e trascinante: il comico nel suo senso più puro, con attori che cadono dalle scale, che sbattono le porte, che fanno battute a doppio senso e interagiscono con il pubblico; la musica è parte integrante dello spettacolo e viene eseguita dal vivo dall'orchestra Musica da Ripostiglio, composta da 4 elementi che hanno curato anche gli arrangiamenti delle più note canzoni degli anni '30, l'epoca in cui è adattata l'azione. Una perfetta combinazione di commedia visiva e verbale che ha dato vita ad uno spettacolo di grande successo.

martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18 dicembre 2014 - ore 20.45

LA SCENA

di **Cristina Comencini**

con **Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni**

scene di **Paola Comencini**; costumi di **Cristiana Ricceri**

regia di **Cristina Comencini**

produzione: **Enfi Teatro**

Due amiche mature leggono una domenica mattina una scena di teatro che una delle due deve recitare l'indomani.

I loro caratteri opposti si rivelano subito dal modo in cui sentono e interpretano il monologo: per Lucia, attrice, quelle righe raccontano fragilità e temibili tempeste dell'anima; per Maria, dirigente di banca separata e madre di due bambini, le tempeste della scena sono allegri ed erotici terremoti interni, occasioni di vita. Da queste due femminilità opposte, l'una che ha rinunciato a vivere sul serio la passione, l'altra che continua a inseguire un sogno d'amore con l'uomo giusto, scaturisce un'azione comica nella forma della più classica commedia degli equivoci e della sorpresa... "L'uomo" in effetti era già in casa, agganciato da Maria la sera prima e dal momento della sua ricomparsa la comicità illumina ancor più la fragile ricerca che accomuna tutti i personaggi di un po' di amore, di un po' di libertà e chiarezza in un mondo troppo liquido e mutante.

venerdì 9 e sabato 10 gennaio 2015 - ore 20.45
domenica 11 gennaio 2015 - ore 17.00

IL VISITATORE

di **Éric-Emmanuel Schmitt**
con **Alessandro Haber** e **Alessio Boni**
e con **Nicoletta Robello Bracciforti**, **Alessandro Tedeschi**
musiche di **Arturo Annecchino**
scene di **Carlo De Marino**
costumi di **Sandra Cardini**
regia di **Valerio Binasco**

produzione: **Goldenart production**

Aprile 1938. L'Austria è stata da poco annessa al Terzo Reich, Vienna è occupata dai nazisti, gli ebrei vengono perseguitati. Nello suo studio Freud (Haber), il famoso psicanalista attende affranto notizie della figlia Anna, portata via dalla Gestapo. Ma l'angosciata solitudine non dura molto: dalla finestra spunta infatti un visitatore (Boni) che appare intenzionato a intavolare con Freud una conversazione sui massimi sistemi. È presto chiaro che quel curioso individuo non è un ladro né uno psicopatico in cerca di assistenza e stupefatto, Freud si rende conto di avere di fronte nientemeno che Dio. O è un pazzo che si crede Dio? La discussione tra loro, nella notte che ha per sfondo l'immane tragedia del nazismo, porta Freud a formulare la domanda: se Dio esiste, perché permette tutto ciò? In questa commedia, che con eleganza conduce al sorriso e al riso, che offre spunti di pensiero e di commozione con sorprendente leggerezza, l'autore sembra coltivare la speranza che gli uomini quando si incontrano e si parlano - di Religione, della Storia, del Senso della Vita - possono, forse, cambiare il mondo.

martedì 20, mercoledì 21 e giovedì 22 gennaio 2015 - ore 20.45

RIII - RICCARDO TERZO

di **William Shakespeare**

traduzione e adattamento di **Vitaliano Trevisan**

con (in ordine di apparizione)

<i>Riccardo</i>	Alessandro Gassmann
<i>Edoardo, Stanley, Margherita</i>	Mauro Marino
<i>Rivers, Catesby</i>	Giacomo Rosselli
<i>Tyrrel</i>	Manrico Gammarota
<i>Carceriere, Richmond, Vescovo</i>	Emanuele Maria Basso
<i>Anna</i>	Sabrina Knaflitz
<i>Clarence, Hastings, Messaggero</i>	Marco Cavicchioli
<i>Elisabetta</i>	Marta Richeldi
<i>Buckingham</i>	Sergio Meogrossi
e con la partecipazione di Paila Pavese (<i>Duchessa di York</i>)	(<i>Duchessa di York</i>)
scene di Gianluca Amodio	
costumi di Mariano Tufano	
musiche originali di Pivio & Aldo De Scalzi	
light design Marco Palmieri	
videografia Marco Schiavoni	
ideazione scenica e regia di Alessandro Gassmann	

produzione: **Teatro Stabile del Veneto, Fondazione Teatro Stabile di Torino, Società per Attori** e con la partecipazione produttiva di "LuganoInScena"

Composta tra il 1592 e il 1593, l'opera è considerata un punto di svolta nella produzione di Shakespeare per l'emergere di un personaggio tragico a tutto tondo; *Riccardo III* sembra, nella sua lucida determinazione a tessere la trama dei propri delitti, concentrare su di sé un disegno più alto, che trascende l'individuo: la sua deformata brama di potere sfigura l'umanità stessa al punto di farsi enigma del male, delle potenzialità distruttive dell'agire umano. Questa versione di Alessandro Gassmann, con l'adattamento e traduzione di Vitaliano Trevisan, rende lingua e trama

chiare e coinvolgenti: «Il “nostro” Riccardo – dichiara Alessandro Gassmann - col suo violento furore, la sua feroce brama di potere, la sua follia omicida, la sua “diversità” dovrà colpire al cuore, emozionare e coinvolgere il pubblico di oggi (mi auguro in gran parte formato da giovani), trasportandolo in un viaggio nelle “deformità” congenite dell’animo umano. Egli è insieme eroe e anti-eroe, manipolatore del destino altrui e del proprio; cattivo assoluto, senza attenuanti, ma dotato di fascino e *humour* irresistibili». Uno degli spettacoli di maggior successo delle recenti stagioni teatrali, con stupefacenti scenografie virtuali che immergono il pubblico in cripte raccapriccianti o boschi nebbiosi densi di cupe suggestioni.

martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 febbraio 2015 - ore 20.45

IL MONDO NON MI DEVE NULLA

di **Massimo Carlotto**
con **Pamela Villoresi e Claudio Casadio**
regia di **Francesco Zecca**

produzione: **Teatro e Società** in coproduzione con **Accademia Perduta/Romagna Teatri** e con **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG**

Il cuore di Rimini pulsa tranquillo in attesa dell'arrivo chiassoso dei turisti. Adelmo, un ladro stanco e sfortunato nota una finestra aperta sulla facciata di una palazzina ricca e discreta. La tentazione è irresistibile e conduce l'uomo a trovarsi faccia a faccia con Lise, la stravagante padrona di casa, una croupier tedesca in pensione. Nessuno dei due corrisponde al ruolo che dovrebbe ricoprire e in una spirale di equivoci, eccessi, ironia e comicità si sviluppa un rapporto strano, bizzarro ma allo stesso tempo complesso e intenso sul piano dei sentimenti. Adelmo cerca di arginare la precarietà che lo sta allontanando da un'esistenza normale, Lise invece è convinta di non avere più crediti da riscuotere dal mondo intero e sogna che Rimini si stacchi dalla terra e vada alla deriva per l'eternità. Due personaggi infinitamente lontani, nulla li accomuna, eppure entrambi cercano il modo di essere compresi e amati dall'altro. Ma l'amore, anche se si regge su ineluttabili fragilità, può essere in grado di soddisfare desideri, salvare esistenze, rimettere a posto le cose.

martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 febbraio 2015 - ore 20.45

No Gravity Dance Company
DALL'INFERNO AL PARADISO
I viaggi dell'anima

una creazione di **Emiliano Pellisari**
coreografie di **Emiliano Pellisari e Marianna Porceddu**
danzatori **Mariana Porceddu, Antonella Perrazzo, Gennaro Guadagniulo, Lucia Orrù, Annalisa Amendola e Gabriele Bruschi.**
musiche di **Bach, Rossini, Sibelius, Stravinskij, Meredith Monk, Steve Reich**
rielaborazione/mix di **Emiliano Pellisari Studio**
voci recitanti **Gianni Bonagura, Laura Amadei, Carla Ortenzi e Marion Chiris.**
costumi e oggetti di scena di **Emiliano Pellisari Studio**

produzione: **Emiliano Pellisari Studio e Nogravity ltd**

Le donne e gli uomini, terrestri e divini, mortali e immortali, che Dante racconta nella *Divina Commedia* non sono corpi. Ma intelligenze, memorie, visioni, desideri, idee: anime. E le anime non pesano. Questa intuizione fisica e poetica è il punto di appoggio dal quale prende, letteralmente, il volo l'allestimento di Emiliano Pellisari. Grazie al recupero di tecniche sceniche e illusionistiche care anche al teatro barocco, i suoi danzatori, acrobati e attori rendono, cantica dopo cantica, del tutto credibile questa ri-creazione del percorso dantesco. Dall'*Inferno* verso il *Paradiso* il viaggio si smaterializza sempre più e nello stesso tempo, sempre più a fuoco è il cuore visivo dello spettacolo, il progressivo smarrimento di sé dell'uomo Dante, nel prevalere di uno stupefatto sentire spirituale, di una sospesa e candida leggerezza. Le scelte musicali compiono identico cammino, perdendo anch'esse di peso, in armonia con il viaggio nella conoscenza e nello stupore.

martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 marzo 2015 - ore 20.45

IL GIUOCO DELLE PARTI

di **Luigi Pirandello**

adattamento di **Valerio, Orsini, Balò**

con **Umberto Orsini**

e **Alvia Reale, Michele Di Mauro, Flavio Bonacci, Carlo de Ruggieri, Woody Neri**

scene di **Maurizio Balò**

costumi di **Gianluca Sbicca**

light designer **Pasquale Mari**

regia di **Roberto Valerio**

produzione: **Compagnia Orsini** in collaborazione con **Fondazione Teatro della Pergola**

Tratta da una novella dello stesso autore, *Il giuoco delle parti* fu rappresentata la prima volta nel 1918. Commedia esemplare del cosiddetto triangolo borghese, sviluppa in toni di amara e paradossale apologo il tema delle relazioni umane compresse dalle parti che la società impone di rappresentare. La vicenda di Leone Gala, di Silia e di Guido Venanzi, marito, moglie e amante che un intrigo di passioni, ricatti, offese vere o presunte porta alla necessaria e cruenta eliminazione di uno dei tre, è notissima. In questo spettacolo si immagina un Leone Gala sopravvissuto ai fatti narrati dalla commedia, invecchiato. Un Leone che, attraverso i ricordi, offre inevitabilmente una visione parziale e soggettiva dell'accaduto, mescolando reale ed irreale, presente e passato, razionalità e follia, rinchiuso in un luogo dove gli abiti mentali con cui si sono mascherate le apparenze sono stati dismessi, dove il passato ritorna perché del passato non si può vedere solo ciò che è passato, ma anche ciò che è sempre presente.

La Compagnia Orsini è stata fondata dal grande attore per i suoi 60 anni di teatro, per trasmettere ad un gruppo di persone affini: «la mia passione, la mia esperienza e il persistente desiderio di ricerca e di qualità che ha guidato la mia vita artistica attraverso una seria preparazione professionale».

martedì 31 marzo 2015, mercoledì 1 e giovedì 2 aprile 2015 - ore 20.45

IL TARTUFO

di **Molière**

versione italiana di **Valerio Magrelli**

con **Eros Pagni, Tullio Solenghi, Marco Avogadro, Massimo Cagnina, Alberto Giusta, Barbara Moselli, Pier Luigi Pasino, Mariangeles Torres, Antonio Zavatteri, Gennaro Apicella, Elisabetta Mazzullo**

scena e costumi di **Catherine Rankl**

musiche di **Andrea Nicolini**

luci di **Sandro Sussi**

regia di **Marco Sciaccaluga**

produzione: **Teatro Stabile di Genova**

Rappresentata la prima volta al Teatro di Corte di Versailles nel 1664 dalla compagnia di Molière, la Commedia suscitò un lungo strascico di polemiche e atti di censura che si conclusero solo cinque anni dopo con un clamoroso successo nel Teatro del Palais Royal. Ipocrisia e disposizione a farsi illudere, sino a preferire il proprio sogno egotistico alle autentiche relazioni umane, sembrano sintonizzarsi sino a quando non giungono sull'orlo del tragico, in una azione scenica magistrale per risorse comiche, come nota il regista Marco Sciaccaluga: «Prima ancora che Tartufo entri in scena, anche lo spettatore non ha alcun dubbio: la ragione sta tutta dalla parte di coloro che lo giudicano un impostore e un ipocrita. Lo spettatore sa chi è obnubilato (Orgone e sua madre) e chi invece vede (tutti gli altri). Molière non mette lo spettatore davanti a un caso morale e alla responsabilità di decidere chi ha torto e chi ha ragione. La verità sta con evidenza tutta da una parte, ma l'arte di Molière ci costringe a ridere del fatto che non basta vedere per non essere ciechi, costruendo il ridicolo proprio sullo scarto tra il pensiero e l'azione. In *Il Tartufo* a Molière riesce l'impresa grandiosa di rendere comica e interessante la stupidità umana».

venerdì 17 e sabato 18 aprile 2015 - ore 20.45
(fuori abbonamento)

OSPITALITÀ INTERNAZIONALE

OPEN FOR EVERYTHING

regia e coreografia di **Constanza Macras**

drammaturgia di **Carmen Mehnert**

da e con **Emil Bordás, Hilde Elbers, Anouk Froidevaux, Fatima Hegedüs, Ádám Horváth, László Horváth, Hyoung-Min Kim, Denis Kuhnert, Viktória Lakatos, Zoltán Lakatos, Iveta Millerová, Elik Niv, János Norbert Orsós, Monika Peterová, Rebeka Rédai, Markéta Richterová, Ivan Rostás, Magdalna Rostás, Viktor Rostás**
musicisti **Marek Balog (SK) / gitani Milan Demeter (CZ), Milan Kroka (CZ), Jan Surmaj (CZ), Petr Surmaj (CZ)**

scene di **Tal Shacham**

costumi di **Gilvan Coêlho de Oliveira**

luci di **Sergio de Carvalho Pessanha**

suono di **Mattef Kuhlmeij, Stephan Wöhrmann**

consulenza musicale di **Kristina Lösche-Löwensen**

produzione: **Constanza Macras | Dorkypark e Goethe-Institut**

in coproduzione con **Wiener Festwochen, New Stage of National Theatre Prague, Trafó House of Contemporary Arts Budapest, International Theatre Festival Divadelná Nitra, Hebbel am Ufer Berlin, Kampnagel Hamburg, HELLERAU – European Center for the Arts Dresden, Dansens Hus Stockholm e Zürcher Theater Spektakel.**

Ospitalità internazionale è uno spazio aperto alla scrittura contemporanea attenta ai nodi dell'inclusione sociale per fare della festa teatrale momento di indagine e relazione tra mondi diversi in cerca di una comunità di destino.

Per oltre tre anni Constanza Macras, la coreografa di origine argentina e sorprendente talento della danza contemporanea, ha indagato come vivono, danzano, fanno musica i Rom fra Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia. Al termine di questo viaggio Macras si è trovata a lavorare con un ensemble numeroso ed esuberante di musicisti e artisti Rom, di non-professionisti di tutte le età, uniti ai danzatori della sua compagnia berlinese DorkyPark. Con loro Constanza Macras ha creato un «grande varietà Rom», un'esplosione di vita e colore, profondamente commovente pur senza un filo di commiserazione o folklore. *Open For Everything* racconta con sincerità vita, sogni, passioni e anche disperazione. Grazie alla potenza della musica e danza gitana Macras porta alla luce le tradizioni ma anche i pregiudizi, e le discriminazioni: pur essendo ormai sedentari, i Rom hanno ancora forti difficoltà ad essere considerati cittadini come tutti gli altri. Questa festa teatrale, attingendo alla gioia dell'atto scenico, si propone come un piccolo segno e sogno della città che tutti vorremmo, dove la regola del dialogo e del riconoscimento reciproco faccia delle diversità ricchezza e crescita culturale e umana.

Ospitalità internazionale proposta in collaborazione fra Teatro Nuovo Giovanni da Udine, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e Comune di Udine

sabato 8 novembre 2014 - ore 16.00

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI

un musical di **L. Kasha, D. S. Landay**; musiche di **Gene De Paul**; liriche di **Johnny Mercer**

tratto dall'omonimo film della MGM di Steven Vincent Benet

con **Flavio Montruccio e Roberta Lanfranchi**

scene di **Teresa Caruso**

costumi di **Cecilia Betona**

luci di **Umile Vainieri**

suono di **Luca Finotti**

coreografie di **Roberto Croce**

direzione musicale di **Emanuele Friello**

uno spettacolo firmato **Massimo Romeo Piparo**

produzione: **PeepArrow e Il Sistina**

Uno dei temi ricorrenti e centrali della Commedia classica, l'eterna lite tra l'uomo e la donna nei tratti del contrasto tra le ragioni crude della vita e quelle della gentilezza dell'anima, risuona nella forma del Musical in tante, diverse declinazioni. Tra queste *Sette spose per sette fratelli*, il film del 1954 divenuto un cult tra i più divertenti e longevi per la magica fusione tra sceneggiatura, musiche (che vinsero un Oscar) e le straordinarie coreografie. La PeepArrow e Il Sistina ne portano in scena una nuova edizione, con un cast di oltre 20 ballerini-cantanti-acrobati. Dal film al palcoscenico, si ritroveranno le divertenti avventure dei fratelli Pontipee e delle loro innamorate, con canzoni eseguite dal vivo e spettacolari coreografie acrobatiche: un evento teatrale che coinvolgerà ed entusiasmerà spettatori di tutte le età.

I sette rudi fratelli Pontipee, vivono isolati tra boschi e monti. Stanco della solitudine, il maggiore di loro, Adamo prende in moglie Milly, la quale, però, scopre presto di dover prendersi cura anche di altri sei uomini disordinati e rissosi... Come nella favola di Biancaneve, Milly trasforma la baita dei boscaioli in una casa accogliente e insegnava ai cognati l'arte del corteggiamento... il lieto fine arriverà, immancabile, dopo tante vicissitudini...

sabato 17 gennaio 2015 - ore 18.00

DAVID LARIBLE DESTINO DI CLOWN

di e con **David Larible**

e con **Andrea Ginestra e Stephan Kunz**

produzione: **Circo e dintorni**

Dopo il grande successo dello spettacolo *Il Clown dei Clown* con oltre 150 repliche nei più prestigiosi teatri italiani, David Larible, il più grande clown del mondo, porta in scena *Destino di Clown*. Un clown arriva a teatro convinto di doversi esibire, ma il palcoscenico è già occupato da un altro artista. Larible questa volta interpreta un pagliaccio che cerca in tutti i modi di mostrare la propria arte... alle prese con una montagna di piatti, con un lanciatore di coltelli, persino con un numero di grande illusionismo, portando in scena per la prima volta alcuni sketch inediti per il palco, ma già presentati di fronte a migliaia di spettatori nei migliori circhi di tutto il mondo. E ancora una volta riesce a stupire e a far sognare, oltre che a ridere a crepacelle... Il grande artista, il cui personaggio è ispirato dal Monello di Chaplin, coinvolge gli spettatori di ogni età nelle sue gag, alcune delle quali sono state rodate nientedimeno che con artisti del calibro di Jerry Lewis. Il clown premiato con il prestigioso *Clown d'Oro* al Festival Internazionale del Circo di Montecarlo, accompagnato dalla spalla Andrea Ginestra e dall'immancabile pianista Stephan Kunz, apre il cuore di tutti con la più antica, leggera e travolgente delle arti del teatro.

sabato 14 febbraio 2015 - ore 18.00

L'AVARO

da **Molière**

traduzione e adattamento **Valeria Cavalli**

con **Pietro De Pascalis, Jacopo Fracasso, Cristina Liparoto, Sabrina Marforio, Roberta Rovelli, Andrea Robbiano, Simone Severgnini, Clara Terranova**

musiche di **Gipo Gurrado** eseguite da **Nema Problema Orkestar**

costumi di **Anna Bertolotti**

scenografia e disegno luci di **Claudio Intropido**

realizzazione scene di **Maria Chiara Vitali**

regia di **Valeria Cavalli, Claudio Intropido**

produzione: **Quelli di Grock**

Ispirato all'*Aulularia* di Plauto, *L'Avaro* è una delle opere più famose di Molière e il protagonista della commedia, Arpagone, è la personificazione stessa della taccagneria. Tutta la vicenda ruota attorno alla sua paura di essere derubato, alle sue ridicole e insopportabili economie, al suo cuore arido che non ama niente e nessuno, a parte la sua cassetta piena di denaro. Sospettoso, iracondo ed egoista, Arpagone non esita a preferire il suo denaro ai figli e persino nel finale egli non si redime, continuando ad anteporre i beni materiali agli affetti familiari. *L'Avaro* festeggia i quarant'anni della Compagnia Quelli di Grock che ha cominciato il suo cammino nelle piazze, emblema di un teatro genuinamente popolare, senza età, e che ha saputo far tesoro delle nostre tradizioni teatrali, come la Commedia dell'arte, rinnovandone forme e contenuti. Nella cornice di un teatrino mobile e decadente si rappresenterà dunque *L'Avaro*, recitato coralmente da un gruppo di guitti in un susseguirsi ritmico e dinamico di scene e controscene, in cui tutti i personaggi sono coinvolti in una congiura per far trionfare l'amore. Non è solo la vicenda raccontata da Molière a vivere sul palco, ma anche la quotidianità degli attori dietro il sipario. Gli interpreti recitano e partecipano, restano in scena e assistono come fossero parte del pubblico, vicini agli spettatori in sala e alle loro emozioni.

sabato 21 marzo 2015 - ore 18.00

ASSASSINIO SUL NILO

di **Agatha Christie**

traduzione di **Edoardo Erba**

con **Viviana Toniolo, Annalisa Di Nola, Stefano Messina, Carlo Lizzani, Roberto Della Casa, Claudia Crisafio, Elisa Di Eusanio, Sebastiano Colla, Viviana Picariello, Luca Marianelli**

scene di **Alessandro Chiti**

costumi di **Isabella Rizza**

luci di **Emiliano Baldini**

regia di **Stefano Messina**

produzione: **Compagnia Attori & Tecnici**

Il tema del delitto e della ricerca del colpevole è presente sin dall'origine nel teatro, avendo come progenitore il celebre Edipo, e, attraverso i romanzi e il cinema, è diventato parte nel nostro immaginario e di un certo modo, molto partecipato, di seguire una storia e il suo svolgimento. Punto di riferimento di un teatro a carattere popolare aperto al nuovo, il Teatro Vittoria-Compagnia Attori e Tecnici, dopo i successi di *Trappola per Topi* e *Tela del ragno*, continua il suo felice sodalizio con Agatha Christie e porta in scena uno dei suoi titoli più famosi: *Assassinio sul Nilo*. Scritto nel 1946 e tratto dal romanzo omonimo pubblicato dieci anni prima, *Death on the Nile* rappresenta uno dei testi più noti e apprezzati della giallista inglese, come testimonia anche il film di grande successo del 1978 con protagonisti, tra gli altri, Peter Ustinov, Bette Davis, David Niven e Mia Farrow. Un ritmo serrato e una tensione continua, dove gelosia e denaro, passione e vendetta, eleganza e *sense of humor*, regalano a tutti gli appassionati del giallo uno spettacolo ricco di suspense dall'epilogo davvero inaspettato e a tutti gli appassionati di teatro una commedia *noir* ironica e raffinata con un'Agatha Christie al meglio di sé.

GIOVANI COMPAGNIE E CLASSICI

giovedì 15 gennaio 2015 - ore 20.45

SPRING AWAKENING

tratto dall'opera *Risveglio di Primavera* di **Frank Wedekind**

libretto e testi di **Steven Sater**

musiche di **Duncan Sheik**

con **Flavio Gismondi, Arianna Battilana, Federico Marignetti, Tania Tuccinardi**

e con **Noemi Baiocchi, Paola Fareri, Renzo Guddemi, Vincenzo Leone, Chiara Marchetti,**

David Marzi, Albachiara Porcelli, Andrea Simonetti

con la partecipazione di **Gianluca Ferrato e Francesca Gamba**

band **Marco Susini** pianoforte; **Fabrizio Balest** basso e contrabbasso;

Emanuele Modestino chitarre; **Raffaele Commonne** batteria, percussioni e sequenze;

Francesco Carmignani violino; **Simona Ciardini** viola; **Martina Benifei** violoncello

direzione musicale **Stefano Brondi**

coreografie di **Marcello Sindici**

scene di **Paolo Gabrielli**

costumi di **Desirée Costanzo**

video di **Paolo Signorini, Raffaele Commonne**

disegno luci di **Alessandro Ferri**

direzione artistica **Pietro Contorno**

regia di **Emanuele Gamba**

produzione: **Todomodo Music-All** in collaborazione con **Ars Nova e La bottega del Verrocchio**

L'opera musicale *Spring Awakening* ha rivoluzionato i generi a Broadway quando è andata in scena nel 2007, avendo immediato successo per la forza innovativa della forma e dei contenuti che normalmente si affrontano in un musical. Il libretto è tratto dal testo ottocentesco *Risveglio di Primavera* di Frank Wedekind che andò in scena vent'anni dopo la sua scrittura, a causa della censura, con la regia di Max Reinhardt, nel 1906. Lo scontro tra una società moralistica e ipocrita e la scoperta naturale dell'amore da parte di un gruppo di giovani è il tema principale che nonostante i suoi esiti tragici, ugualmente trasmette un'onda di irresistibile amore e speranza nella vita. Ieri come oggi, sembrano dirci Frank Wedekind, Steven Sater e Duncan Sheik, la giovinezza, nella sua estrema fragilità è anche la stagione più affascinante della vita e «nessuna ipocrisia - conclude Cesare Gamba, regista dello spettacolo - nessun conformismo sociale potranno più soffocare e condannare la naturalità gentile e infinita purezza d'animo di quelle giovani donne e giovani uomini che esercitano il loro semplice e ineludibile diritto al futuro».

sabato 28 febbraio 2015 - ore 20.45

sabato 28 febbraio 2015 - ore 10.30 (scolastica)

ANTIGONE 1939

di Sofocle

con Chiara Mascalzoni, Alberto Rizzi, Clelia Cicero, Diego Facciotti, Pierdomenico Simone, Barbara Baldo e Mattia Meneghini

scene e costumi di Alberto Rizzi

sartoria Michela Toffali

luci e fonica di Manuel Garzetta

musiche originali di Federico Fuggini

aiuto regia Barbara Baldo

regia di Alberto Rizzi

produzione: Ippogrifo produzioni

La Tragedia, la più antica pervenutaci di Sofocle e con la quale vinse il primo premio al concorso tragico del 492 a.C., tratta dei discendenti di Edipo concentrandosi sulla figlia Antigone e sua sorella Ismene e dei fratelli Eteocle e Polinice morti fraticidi nella lotta per il potere sulla città di Tebe. A Tebe ora regna Creonte, fratello di Giocasta (madre e moglie di Edipo), che vieta la sepoltura del corpo di Polinice poiché con un esercito nemico aveva assediato la città. Antigone si oppone a questa legge, anche a costo della morte, poiché, dice: «Non sono nata per odiare ma per amare». Diversissime le rivisitazioni di Antigone, basti pensare a quelle di Anouilh e Brecht, e tante le riflessioni sul concetto di tragico cui ha dato origine («Opera perfetta», la definì Hegel); in questa edizione la giovane compagnia Ippogrifo intende «raccontare le radici dell'odio. Questa Antigone ambientata in un cabaret della Berlino nazista del 1939 è in fondo il tentativo di far echeggiare questi temi dalla loro radice antica attraverso i secoli».

Le parole restano quelle di Sofocle, che da oltre 2500 anni vivono nei teatri di tutto il mondo. Completamente nuovo invece è il mondo visivo creato dalla regia, pieno di invenzioni, di suggestioni che avvicinano il classico allo spettatore moderno. In scena si canta, si suona, si recita e si sogna....

mercoledì 11 marzo 2015 - ore 20.45

GL'INNAMORATI

di Carlo Goldoni

con Nello Mascia, Lorenzo Bartoli, Fabio Bisogni, Barbara Mazzi, Maddalena Monti, Raffaele Musella

scene e costumi di Gaia Moltedo

luci di Monica Olivieri

musiche originali di Davide Arneodo (Marlene Kuntz)

movimenti scenici di Daniela Paci

regia di Marco Lorenzi

produzione: Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Il Mulino di Amleto

Scritto nel 1759 in quindici giorni, fortemente ispirato da personaggi reali, come affermato da Goldoni stesso, il testo è considerato uno dei classici più rappresentativi del tema dominante la tradizione della Commedia, ovvero l'eterna lite tra l'uomo e la donna sulle ragioni dell'amore, sui tranelli che l'emotività fuori controllo dell'innamoramento e della gelosia comporta. Nonostante il tempo che ci separa da Goldoni, il testo conserva tutta la sua freschezza e attualità: «Scegliere Goldoni e il suo testo *Gl'innamorati*, oggi, per un gruppo giovane come il nostro, - spiega Marco Lorenzi, regista dello spettacolo - equivale a fare una scelta importante: la nostra è una generazione che ha un grande bisogno di maestri e di punti di riferimento che non è facile trovare, per questo dobbiamo cercarli nella grande drammaturgia, in quegli archetipi che ci ricordano il senso del nostro mestiere». La storia de *Gl'Innamorati* si svolge per intero in un luogo solo, chiuso, un po' claustrofobico e un po' decadente che Goldoni chiama la 'stanza comune' di una casa piuttosto strana. Lo sguardo di Goldoni entra in questa casa con tenerezza e umanità e ci regala un affresco stupendo di una società in piena crisi economica e di valori.

venerdì 27 e sabato 28 marzo 2015 - ore 20.45
sabato 28 marzo 2015 - ore 10.30 (scolastica)

LABIRINTO

con **Gaetano Coccia, Francesco O. De Santis, Antonella Parrella**
disegno luci di **Davide Scognamiglio**
disegni di scena di **Caroline Peyron e Simonetta Capecchi**

produzione: **Teatri 35**

(pubblico in palco, max 200 persone)

Teatri 35 nel lavoro *Labirinto* realizza dal vivo delle opere di pittori celebri raffiguranti icone sacre proponendo così un “Cammino”. Adoperando una traccia musicale come partitura, il corpo degli attori è strumento e con una metodologia rigorosa il lavoro si costruisce “montando” le tele sulla musica, mirando ad una sempre crescente sincronia tra gesto e musica e all’aderenza iconografica. Le tele tridimensionali, costruite sotto gli occhi degli spettatori, si immobilizzano completamente, restituendo l’emozione del dipinto, per poi smontarsi e comporsi nel quadro successivo. Il gesto e la parola prendono corpo all’interno di un tessuto musicale che accompagna l’intero spettacolo. In un crescendo emotivo il lavoro *Labirinto* vuole portare lo spettatore a partecipare a quel Cammino interiore suggerito dalle opere pittoriche scelte e sottolineato dalla musica e dalla forza espressiva del volto e dei corpi degli attori.

Vivaldi e Bach, ma anche Battista e Anghelopoulos accompagnano la realizzazione della *Crocefissione* del Masaccio o della *Resurrezione* di Piero della Francesca, della *Incredulità di San Tommaso* di Caravaggio o del *Noli me tangere* di Ivanov, in quindici stupefacenti *tableaux vivants*.

Rassegna proposta in collaborazione fra le stagioni del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e di Teatro Contatto.

In arte comici ospita i protagonisti della scena teatrale impegnati a fare del comico un momento di felice riflessione sul presente, illuminando d'ironia le diverse problematicità del nostro vivere.

venerdì 12 dicembre 2014 - ore 21.00

VELODIMAYA

scritto e interpretato da **Natalino Balasso**

produzione: **Teatrica srl**

Come possiamo raccontarci l'involuzione della società presente, tra disparità economiche, assenza di orizzonti nei giovani, trionfo della superstizione, senza cedere allo sconforto? «Solo il teatro può farlo - dice Balasso - attraverso l'arte della risata». Eccoci allora in compagnia di un uomo perso in una stazione, che ci accompagna in una mappa del pensiero contemporaneo. Tutto inizia da uno schermo da cui Colin Powell sta spiegando al mondo che in Iraq ci sono armi chimiche. Il nostro personaggio si sente circondato: da una burocrazia dispettosa, da notizie create ad arte per nascondere la realtà, da parole che cambiano di significato quotidianamente, dal rumore di fondo di una civiltà sempre più angosciata. A questo punto il nostro protagonista è costretto a indagare, come fosse il detective di un film giallo, cercando di scoprire cosa si nasconde sotto le false verità che ci costruiamo ogni giorno.

Balasso, rifuggendo da battutine sui politici o sul gossip, ha intagliato un monologo nel quale il ridere sia una conseguenza necessaria del racconto e non una finalità. «L'uomo alla stazione dei treni ci fa ridere ma non ride. Ed è superfluo confessarci che quell'uomo siamo noi».

lunedì 26 gennaio 2015 - ore 21.00

LA FANTASTICA AVVENTURA DI MR STARR

di **Claudio Greg Gregori**

con **Lillo & Greg, Danilo De Santis, Vania Della Bidia e Roberto Fazioli**

scene di **Andrea Simonetti**

regia di **Mauro Mandolini**

produzione: **LSD edizioni**

Mr Starr è prigioniero in un luogo lontano nel tempo e nello spazio. Un bizzarro Gran Sacerdote lo vuole vittima sacrificale per il Sacro Viaggio, ma Mister Starr si oppone. Egli non sa come, quando e perché sia arrivato lì, sa soltanto che tutto è iniziato quella mattina, il giorno del suo cinquantesimo compleanno, ricevendo un regalo: un libro in codice. Il defunto nonno, famoso archeologo, aveva predisposto che lui lo ricevesse proprio in quella fatidica data. Da quel momento è iniziata la sua avventura in mondi sconosciuti, tra assurdi incontri con personaggi fuori da ogni schema possibile. Mentre ripercorre gli avvenimenti di quel giorno, però, Mr Starr si accorge che dalla mattina non sono passate poche ore, ma giorni, mesi, anni o addirittura secoli.

Con *La fantastica avventura di Mr. Starr* Claudio Gregori ci invita a partecipare a un viaggio straordinario nel metateatro più estremo, dove non esistono confini tra reale e surreale, mentre ci si chiederà: esiste l'aldilà per chi è già dall'altra parte? Una sola promessa: alla fine sarà dura tornare alla realtà.

mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio 2015 - ore 21.00

FATHER AND SON

(ispirato a *Gli sdraiati* e *Breviario comico*) di **Michele Serra**
con **Claudio Bisio**
e con i musicisti **Laura Masotto** violino e **Marco Bianchi** chitarra
scene e costumi di **Guido Fiorato**
musiche di **Paolo Silvestri**
luci di **Aldo Mantovani**
regia di **Giorgio Gallione**

produzione: **Teatro dell'Archivolt**

Father And Son racconta il rapporto padre/figlio radiografato senza pudori e con un linguaggio in continua oscillazione tra l'ironico e il doloroso, tra il comico e il tragico. È una riflessione sul nostro tempo inceppato e sul futuro dei nostri figli, sui concetti di libertà e di autorità, che rivela in filigrana una società spaesata e in metamorfosi, verbosa e inadeguata. Una società di "dopo-padri", educatori inconcludenti e nevrotici, e di figli che preferiscono nascondersi nelle proprie felpe, sprofondare nei propri divani, circondati e protetti dalle loro protesi tecnologiche, rifiutando o disprezzando il confronto.

La forza satirica di Serra si alterna a momenti lirici e struggenti, con la musica in continuo dialogo con le parole. La società dalla quale i ragazzi si defilano è disegnata con spietatezza e cinismo: ogni volta che la evoca, il padre si rende conto di offrire al figlio un ulteriore alibi per la fuga.

Claudio Bisio, al suo attesissimo ritorno sulla scena, si confronta con un testo di grande forza emotiva e teatrale, comica ed etica al tempo stesso.

mercoledì 10 dicembre 2014 - ore 20.45

LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA

operetta in due atti di **Emmerich Kàlmàn**

<i>Sylva Varescu</i>	Susie Georgiadis
<i>Principe Edvino</i>	Antonio Colamoreoa
<i>Conte Boni</i>	Alessandro Brachetti
<i>Contessina Stasi</i>	Silvia Felisetti
<i>Feri</i>	Fulvio Massa
<i>Generale Rushdorf</i>	Francesco Mei
<i>Principe Leopoldo Maria</i>	Marco Falsetti

Coro dell'Opera di Parma, maestro del Coro **Emiliano Esposito**

Corpo di Ballo Novecento, coreografie di **Salvatore Loritto**

scene e costumi di **Artemio Cabassi** realizzati da ArteScenica Reggio Emilia

Orchestra "Cantieri d'Arte" diretta da **Stefano Giaroli**

regia di **Alessandro Brachetti**

produzione: **Compagnia Teatro Musica Novecento**

In un mondo dilaniato dalla I Guerra Mondiale da oltre un anno, l'inguaribile ottimismo del compositore ungherese Kàlmàn porta in scena, il 17 novembre 1915 a Vienna, *La Principessa della Czarda* uno dei più grandi successi della storia dell'operetta. Il libretto si ispira ad un argomento popolare in quell'epoca di cambiamenti storici e sociali: quello dei matrimoni tra rampolli dell'aristocrazia e affascinanti primedonne dei teatri. Il principe Edvino trascorre le sue serate in un celebre locale notturno di Budapest, l'Orpheum. Qui si innamora di Sylva, diva del momento, incantevole "principessa" della Czarda, la danza appassionata che con la sua passionalità sembra far dimenticare la vicinanza dei cannoni e della dura realtà. Purtroppo il romanzo d'amore, seppur sincero, tra i due giovani, è destinato a durare poco, infatti il padre di Edvino, contrario a questo legame, obbliga il figlio ad un fidanzamento ufficiale con la contessina Stasi. Ma Sylva ed Edvino si amano profondamente e, prima di lasciarsi, il principe stipula un contratto di nozze col quale promette di sposarla...

mercoledì 28 gennaio 2015 - ore 20.45

IL PAESE DEL SORRISO

operetta di **Franz Lehár**

libretto di **Ludwig Herzer** e **Fritz Löchner-Beda**

regia di **Corrado Abbati**

produzione: **Inscena produzioni, Compagnia Corrado Abbati**

Tutto il mondo conosce e canta *Tu che m'hai preso il cuor* la celebre romanza di questa famosissima Operetta. Nello stesso titolo, *Il Paese del Sorriso*, si intravede già il clima e il filo conduttore dell'intera operetta: un mondo sognato, dove ogni cosa è naturalmente in armonia con le altre, dove regna la leggerezza del sorriso, dove *amor* fa sempre rima con *cor* e *sol*. Se il *sol*, però, è quello che sorge nel Paese del Sol Levante, anche l'amore più sincero della bella contessina Lisa per il principe cinese Sou-Chong si deve scontrare con l'irrimediabile durezza delle differenze culturali. Ma siamo nel mondo dell'operetta e l'accettazione serena e sorridente del proprio destino è la conclusione rassicurante di ogni contrasto. Le gioiose amenità di buffi personaggi e, soprattutto, la bellezza della musica vincono su qualsiasi malinconia. Lehár con *Il Paese del Sorriso* ha scritto alcune fra le sue pagine migliori che, come ne *La Vedova Allegra*, hanno sempre un afflato e una suggestione che trascina il pubblico, attraverso l'antica fiaba dell'amore idealizzato, in una tersa atmosfera in cui i desideri più umani si riversano in un mondo di grazia, dove le anime possono esprimere la propria naturale gentilezza.

TEATRO BAMBINO

La rassegna **Teatro Bambino** fa parte del percorso teatrale *Udine Città-teatro per i bambini* è ideato e organizzato da **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** e **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG** in collaborazione con **ERT Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia**.

domenica 23 novembre 2014 - ore 17.00

VOGLIO LA LUNA

ideazione e regia di **Simone Guerro, Lucia Palozzi**
drammaturgia di **Simone Guerro, Lucia Palozzi**
con **Ilaria Sebastianelli, Fabio Spadoni, Simone Guerro**
allestimento e figure di **Ilaria Sebastianelli, Alessio Pacci**

produzione: **Teatro Pirata** in collaborazione con **Gruppo Baku**

fascia d'età: 4-8 anni

Nella sua cameretta Fabio è circondato dai suoi amati giochi ma è inseguito dai comandi e rimproveri della mamma. Gli sembra che le cose non vadano mai come lui vorrebbe. Una notte, però, viene a trovarlo... la Luna! Giocano insieme e poi lei scompare. Fabio decide allora che "vuole la Luna" e riesce a catturarla. Gli sembra che tutti i suoi problemi siano finiti per sempre, solo che nel mondo, senza più la Luna nel cielo, i problemi sono appena cominciati. Fabio comprenderà, allora, che non sempre si può volere tutto per sé ciò che appartiene anche agli altri... «L'idea di questo spettacolo – descrivono i registi Simone Guerro e Lucia Palozzi - nasce dall'incontro con Fabio, un ragazzo affetto dalla sindrome di Down. Fabio ha uno sguardo aperto al mondo e la capacità di credere che se si vuole davvero qualcosa sia possibile ottenerla. Fabio ha costruito con noi il suo clown, la sua maschera, esaltando le caratteristiche della sua personalità e sviluppandola su registri comici. Ha lavorato creando un personaggio la cui simpatia è pari solo alla poeticità, donando a una storia 'normale' la fragile e incomprensibile bellezza della vita».

domenica 14 dicembre 2014 - ore 15.00 e 17.00

CIRCOLUNA **L'unico circoteatro d'ombre al mondo**

di **Nicola Lusuardi e Fabrizio Montecchi**
con **Elena Griseri, Tiziano Ferrari**
disegni e sagome di **Nicoletta Garioni**
musiche di **Leif Hultqvist**
costumi di **Inkan Aigner**
luci e fonica di **Anna Adorno**
regia e scene di **Fabrizio Montecchi**

produzione: **Teatro Gioco Vita – Teatro Stabile di Innovazione**

fascia d'età: dai 2 ai 5 anni (pubblico in palco, max 150 persone)

«Bambini e bambine, benvenuti a *Circoluna*, l'autentico circo d'ombre al mondo, dove tutti gli artisti sono ombre! Entrate nel nostro mondo di immagini e colori: incontrerete Galline trasformiste e Merluzzociclette, ma soprattutto incontrerete Pallottola, un pagliaccio piccolo e dispettosissimo. E poi Luna, la ballerina a cavallo...». Così Lucetta e Achille, il domatore d'ombre, accolgono i piccolissimi spettatori di *Circoluna*, invitandoli a dipanare i fili di un'avventura: qualcosa di "terribile", infatti, interromperà lo spettacolo d'ombre e luci, che potrà proseguire solo se i nostri piccoli spettatori non negheranno il loro aiuto... Sono ormai quasi trent'anni che Teatro Gioco Vita crea spettacoli per i bambini e da dieci rivolge un'attenzione mirata anche al pubblico dei più piccoli. Lo ha fatto dopo il confronto con le migliori compagnie europee impegnate a creare "grandi opere per il piccolo pubblico" e solo dopo innumerevoli laboratori all'interno di Nidi e Materne. I bambini dimostrano di saper ascoltare e di saper vedere, nelle loro mani tutto acquista vita ed è possibile: un'ombra che appare per farci solletico... una luce che si accende con un soffio...

domenica 8 febbraio 2015 - ore 17.00

CENERENTOLA

con **Chiara De Pascalis, Antonio Miccoli, Francesca Nuzzo, Serena Rollo, Fabio Tinella**

scene di **Piero Andrea Pati**

costumi di **Lapi Lou**

sarta **Carla Alemanno**

luci di **Davide Arsenio**

coreografie di **Annamaria De Filippi**

drammaturgia e regia di **Tonio De Nitto**

produzione: **Factory compagnia transadriatica, Compagnia Elektra, Tir danza**

per bambini dai 6 anni

Al tempo della nostra storia Cenerentola faceva la serva in casa propria per la matrigna e per le sorelle sgraziate e culone. Al tempo della nostra storia c'era un Principe, panciuto e timido, che non era mai uscito di casa e per fargli conoscere una ragazza ai genitori non era restato altro che organizzargli un ballo di corte. Al tempo della nostra storia tutto era praticamente come oggi: un mondo dove madri spregiudicate sono disposte a qualsiasi azione pur di "araffare" tutto quello che si può ottenere, manipolando le figlie come marionette per raggiungere i propri fini. Un mondo di figlie viziate e sordi, incapaci di comprendere e accettare la sorella più piccola, diversa da loro. Questo spettacolo è la storia di un doppio incontro, di Cenerentola con il Principe, mediato dalle parole che non hanno bisogno della voce, espresse nella lingua della danza, e della compagnia teatrale Factory con la compagnia di danza Elektra, unite dalla voglia di costruire una nuova avventura che esplori un linguaggio nuovo per entrambe.